

MENTRE LA D.C. MOLTIPLICA LE SUE ALLEANZE CON I MONARCO-FASCISTI

Grandi iniziative per la rinascita lanciate dal comitato del Mezzogiorno

L'on. Giorgio Amendola propone di indire entro il 1954 il 2. congresso del popolo meridionale - Proposte di Spano, Li Causi, Scintoni e Luciana Viviani - Presenti gli on. Arturo Labriola, Cerabona e Luigi Angrisani

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

NAPOLI, 15. — « Pensate allo scempio che viene da paesi come l'Unione Sovietica, la Cina, le democrazie popolari, che proprio nel tempo in cui le armi termoneucleari minacciano immani distruzioni, portano avanti le loro gigantesche opere di pace e di riedificazione economica di interi territori. E un'indicazione anche per noi. Ponendo le nostre esigenze di rinascita, collegandole alla necessità di profonde riforme di struttura, che permettano di risolvere i problemi delle nostre regioni, noi affermiamo nella stessa sede del Comitato nazionale per la rinascita del Mezzogiorno, che ha aperto i suoi lavori stamane nel salone della Camera del lavoro.

All'assemblea partecipano

folte delegazioni di tutte le province meridionali, dell'Abruzzo, della Sardegna, della Sicilia. Da quest'ultima sono giunti numerosi deputati al Parlamento siciliano, consiglieri provinciali e comunali e dirigenti sindacali. Numerosi sono anche i parlamentari democratici pugliesi, calabresi e campani.

Molti anche gli indipendenti presenti tra i quali è, insieme con il senatore Labriola e l'on. Cerabona, il senatore Luigi Angrisani.

L'assemblea ha chiamato alla sua presidenza il senatore Giorgio Amendola, Arturo Labriola, Francesco De Martino, Cerabona, Scintoni, Alicata, Spano, Li Causi e Giacomo Mancini. Ha aperto i lavori l'on. Giorgio Amendola, che ha preso a punto la parte della sua relazione l'ultima riunione del comitato, tenutasi all'indomani del 7 giugno, e nella quale fu dichiarato che le forze della rinascita avrebbero dato il loro

appoggio ad ogni governo che avesse accettato un programma di rinascita del Mezzogiorno. Dopo la relazione di Amendola ha preso la parola il sen. Spano il quale ha sottolineato le iniziative di rinascita che in Sardegna si sviluppano da quando il Parlamento regionale, presieduto da un democristiano, ed ha annunciato un convegno sui problemi del banditismo e sulla necessità, per risolverli, di un profondo rinnovamento delle strutture economiche e sociali della Sardegna; un convegno per l'industria sarda, con particolare riferimento alla lotta contro il monopolio elettrico; e infine un congresso del popolo sardo.

La Puglia ha riferito all'assemblea il professor Renato Scintoni, che ha comunicato le iniziative in corso nella regione, alla testa delle quali sono speso comitati cittadini unitari, precisando che i tre problemi fondamentali che si pongono alla Puglia sono:

« Occorre — dice a questo proposito Amendola — contro l'alleanza clerico-monarchicofascista, che rappresenta un passato di oppressione e di miseria, l'unione di tutti i democratici per la rinascita del Mezzogiorno e il progresso; per l'indipendenza nazionale.

« Nuova anche è la situazione che si è determinata per la rinascita delle armi termoneucleari. Più ancora che nel passato, occorre quindi ribadire che non può esservi possibilità di rinascita, al di fuori dell'opposizione a queste armi e della salvezza della pace. Nemmeno possono risolversi gli equilibri economici interni dei singoli paesi, senza la salvaguardia della loro indipendenza nazionale.

Se la CED fosse approvata, nessuna speranza potrebbe avere l'Italia di vedere risolti i problemi interni della sua vita economica. Insieme con la pace la libertà è l'altra condizione essenziale per il progresso delle regioni meridionali.

Amendola ha concluso quindi con la proposta di tenere entro quest'anno, a tre anni di distanza dal congresso di Bari, un secondo congresso del popolo meridionale, sulla base di una invettiva democratica, che raccolga cioè i sindacati e i consiglieri comunali e provinciali, i dirigenti sindacali, politici e di organizzazioni di massa, per fare un bilancio del cammino percorso in dieci anni di vita democratica nel Mezzogiorno; e che permetta anche di celebrare e porre nella luce il contributo dei meridionali alla guerra di liberazione, della quale si celebra il decennale. Il congresso dovrebbe essere preceduto da una serie di altre iniziative.

quelli della riforma fondiaria ed agraria, della difesa della costa, della rinascita del traffico con l'Oriente. Scintoni ha anche annunciato un convegno di tutte le Commissioni interne del Mezzogiorno a Taranto.

Dopo l'intervento dell'on. Cerabona, Li Causi, l'onorevole Luciana Viviani ha annunciato un congresso delle donne meridionali, che dovrà porre particolarmente l'accento sulle lotte del lavoro e sul problema della maternità.

Il congresso dovrà anche contribuire a rendere più strutturato organizzativamente il movimento di emancipazione femminile nel Sud. Il dott. Pietro Valenza ha infine denunciato il fallimento di tutta la politica clericale in Lucania ed ha sottolineato l'importanza della manifestazione indetta in Lucania nel cinquantenario della prima legge speciale per la Basilicata.

Successi salariali a Napoli e Palermo

Le trattative per il conglobamento sono state rinviata al 22 e 25 aprile

Ha avuto luogo ieri un nuovo incontro tra i rappresentanti della Confindustria, della CGIL, della CISL e della UIL per l'esame del problema del conglobamento dei salari nel settore industriale.

Ai rappresentanti di tutte le organizzazioni di lavoro la delegazione industriale ha fornito chiarimenti di carattere tecnico sul documento inviato lunedì scorso.

La prossima sessione di trattative è stata fissata per i giorni 22 e 25 aprile p.v. Dopo la presa di posizione delle tre organizzazioni sindacali avvenuta nei giorni scorsi — tra le quali va sottolineata quella della CISL, che contrariamente alla CGIL e alla UIL si è dichiarata soddisfatta dell'atteggiamento assunto dalla Confindustria nelle recenti trattative — è necessario rilevare che, giorno per giorno, crescono nelle aziende le sberle scissioni all'opposto dei dirigenti della CISL.

Ieri sono state le maestranze della B.P.D. di Colliere — nonostante il tentativo fatto dal segretario cislino della commissione interna per accantonare una proposta avanzata dai rappresentanti della lista unitaria — e riconfermare la giustezza delle richieste avanzate dalla CGIL nel corso di un'assemblea generale, infatti, all'unanimità le maestranze si sono dichiarate concordi per un aumento di 10.000 lire, e hanno dato mandato al segretario cislino di chiedere che si faccia immediata richiesta alla direzione. Da rilevare che le richieste avanzate dalla CISL per la provincia sono appena di 55 lire al giorno.

A Napoli, nel settore dei trasporti, dopo i successi ottenuti all'ATAN, all'ARAN e alla funicolare del Vomero altri successi sono stati ottenuti dai dipendenti della funicolare Certosa e della funicolare di Capri. In quest'ultimo caso i lavoratori hanno strappato rispettivamente 22.000 e 21.000 lire. In queste somme sono compresi, oltre che l'acconto sui futuri aumenti salariali, anche una gratifica pasquale e il premio di primo maggio.

Alla Vesuviana le maestranze hanno ottenuto un premio di Pasqua di 6250 lire; ai dipendenti delle ditte appaltatrici è stato invece distribuito un premio di 4000 lire per gli uomini e 3000 lire per le donne.

Al cantiere Navale di Palermo, dopo gli scioperi di martedì e di mercoledì, le trattative tra la Commissione Interna e la Direzione hanno portato alla concessione di un anticipo di lire 6 mila per i capi famiglia e di lire 4 mila per gli scapoli; la natura di questo anticipo sarà discussa e definita subito dopo le feste pasquali.

Lo stesso risultato è stato raggiunto all'OMSSA.

Alla Vaselli si è ottenuto un acconto di 5 mila lire per tutti i lavoratori, computati ai futuri miglioramenti eventualmente sulla 13 mensilità.

Alla SAIA le 6 mila lire sono state conferite come premio pasquale, mentre la SAST è uscita dal suo irrigidimento, annunciando per domani una riunione presso l'Ufficio del Lavoro.

Arte Edile hanno concesso ai propri dipendenti aumenti mensili di 2 mila lire.

Il compagno Valdarchi ferito in un incidente

FIRENZE, 15 (A.C.). — Il segretario nazionale del Sindacato poligrafico aderente alla CGIL, Giovanni Valdarchi, e il segretario provinciale, Fernando Forconi, sono stati feriti in un incidente della strada, dove dirigenti sindacali viaggiavano a bordo di un motoscooter guidato dal Forconi, quando nei pressi di Porta Romana, venivano a collisione con una auto e sbalzati a terra. All'ospedale il compagno Valdarchi è stato giudicato guaribile in 30 giorni e il Forconi in 25 per fratture e ferite varie.

Ai due compagni auguriamo una pronta e completa guarigione.

Due bambine e la madre uccise nel sonno a coltellate

La terribile strage è avvenuta in una casa di Marghera - Il racconto del capofamiglia, ferito anch'egli - Oscura tragedia familiare o delitto di un folle?

VENEZIA, 15. — Una orribile strage è stata compiuta stanotte a Marghera: una madre e due figliette sono state barbaramente uccise nella loro camera da letto con un coltello da macellaio.

Su una parete è stata trovata una lettera scritta su carta rigata, in pessima calligrafia, che diceva: « Siamo degli esseri carissimi, ma non per altri motivi: su un'altra parete era scritto col carboncino: « Abbiamo preso un milione ».

L'appartamento ove è avvenuto il triplice assassinio si trova al primo piano di una villetta situata al n. 1 di Via Francesconi. E' l'abitazione della famiglia Codolo, composta da 7 persone, e cioè dai coniugi Vittorio e Fenice, rispettivamente di anni 47 e 37, dai figliuoli Bruno, di anni 10, e Carla di anni 9, Maria Paola di 7 e mezzo, Carla di due anni e mezzo, e della sorella del Codolo, Genoveffa di anni 50.

L'impressionante scoperta è stata fatta verso le 2.30 di stanotte dalla Genoveffa Codolo. Uscita dalla stanza per aver udito rumori sospetti, essa lanciava un urlo disperato: poco distante da lei, il fratello Vittorio si trovava a terra ferito al fianco e al capo. Precipitandosi nella camera da letto della cognata per chiedere aiuto, le si presentava una donna di mezza età, la cognata e la due bimbe Maria Paola e Carla giacevano sui loro letti con la gola squarciata.

Alle urla della Codolo, accorrevano gli inquilini dello stabile.

Verso le 3, Vittorio Codolo veniva adagiato sul letto dell'ambulatore e il medico procedeva a una somministrazione di morfina. Il Codolo, subito interrogato da un agente, asseriva di non sapere nulla.

Il Codolo gestiva fino a poco tempo fa un osteria a S. Erasmo. Con risparmi fatti egli si trasferì con la famiglia, nell'ottobre scorso, nella casa di nuova costruzione a Marghera, con l'in-

tenzione di aprire tra breve un nuovo esercizio.

Interrogato più lungamente all'ospedale, egli ha fatto un racconto molto romanzesco sulla strage. « Questa notte — ha detto — dopo essermi coricato alle 21.30 con mia moglie, mi sono svegliato sentendo bussare alla porta. Indossati i pantaloni, sono andato ad aprire. Un uomo alto con un camicione sulla porta e fece l'atto di porgermi un biglietto. Pensai che si trattasse di una lettera di mio padre, Pietro Codolo, ricoverato da un mese all'ospedale civile di Mestre per una grave malattia. Con la sinistra mano mi porse il biglietto e con la destra mi colpì un pugno violentissimo. Persi i sensi e non capii più nulla. Fu poi soccorso da mia sorella Ge-

novetta, che mi fece trasportare all'ospedale ».

Le dichiarazioni del Codolo, non sono state ritenute convincenti dalle autorità inquirenti. Tale impressione è anche data dalle dichiarazioni fatte dalla sorella Genoveffa. Questa ha detto che quando soccorse il fratello, ferito, gli chiese dove fosse la moglie. Il Codolo rispose che era uscita di casa assieme alla più piccola delle due bimbe. In un secondo tempo, l'uomo è stato nuovamente interrogato, ma ha insistito nel mantenere il risultato di aver pronunciato tali parole.

Per quanto la polizia ritenga si tratti del delitto di un folle, non è escluso che ci si trovi di fronte ad un'oscura tragedia familiare.

I profitti della Montecatini

Il rappresentante dei lavoratori eliminato dal consiglio d'amministrazione - 8 miliardi di utili dichiarati

La relazione di bilancio annuale della Montecatini, oltre a sempre qualche centinaio di miliardi di utile netto, non scorse era in parte dedicata al tentativo di dimostrare, nientemeno, che la Montecatini non è un monopolio. Questa volta, però, l'azienda ha fatto un'inaspettata perorazione da affilato umano e sociale, che va dall'accordo di Nicotri alla dichiarazione che il principio fine ed il risultato della Montecatini è la lotta alla fame e alla povertà.

A documentare quanto queste affermazioni corrispondano alla realtà, stanno le condizioni di vita degli operai della Montecatini, in confronto a questo aumento generale della produzione, sta un fatturato (prodotto venduto) praticamente uguale a quello del 1952 (118 miliardi nel 1953 contro 120 nel 1952), e causa della diminuzione dei prezzi dei prodotti chimici.

Ma a questo proposito occorre subito fare una considerazione: nell'industria chimica i vari settori sono tra loro strettamente interdipendenti, il prodotto finale di un settore è materia prima per un altro settore, ottenuto un prodotto c'è sempre un sottoprodotto, e così via. In tal modo, basta la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per la Montecatini, che applica il ciclo integrale di produzione per tutti i prodotti chimici fabbricati, la diminuzione del fatturato complessivo non significa una riduzione dei proventi, perché ad essa corrisponde una diminuzione ancora più notevole della spesa per le materie prime occorrenti. Infatti, infatti, la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti base, perché automaticamente diminuiscono i costi di produzione, e quindi i prezzi, di una serie di altri prodotti. Per

MEDIOCRI A BOLOGNA I « PRIMAVERA » CONTRO LA GERMANIA DEL SUD

Czeizler dovrà rivedere la squadra in vista dell'incontro con l'Ungheria

Il sampdoria di Tortol, prelo-
re a p'rate

insidiati ed esperti attaccati sul
tiplo di Ricambi e di Lorenz
scoprono i loro e dei piazzati
per "accudire ogni pallone"
gante nell'area avversaria. Que-
sto Loy in un primo tempo do-
vera cedere il posto ad Hoff-
mann del Monaco, dopo figura
re in un'ottima partita con l'Ad-
am; ma all'ultimo i tedeschi
tedeschi hanno preferito un por-

Privati e Tortol sembrano at-
tuali con i loro compagni di
Cielet più che sugli scatti
(allora a Bologna) Colombo e
Rosa potrebbe sempre provare
la mezzala su Alvaro e Ol-
Stefano della Spal. Per gli al-
tri ruoli, della linea d'attacco
sono disponibili anche
Caspari, Gaudenzi, Gaudenzi,
tina, Mucor della Dure e mag-
ni lo stesso Brighenti il qua-
re, Per Brighenti il do re ha
inter. Per Brighenti il do re ha

GIUSEPPE SIGNORI

COAZZURRI NEL RITIRO DI MONTECATINI

Formazione della Lazio
ro di domenica prossima

sen al posto di Pistacchi — A colloquio con Allasio

Da lunedì ormai hanno preso «tutto» ancora a cambiarsi, re

[illegible]

duccio. Da noi avvicinato, non
sappero determinati limiti, non
avvicinato, non determinati li-
miti. Ma non ha voluto pro-
nunciarsi sulla partita di do-
cumenta pressanti, che ha tra-
scurato i suoi giri di frasi e
stato felice capire che tutte
buone speranze
«L'uccisione non è stato na-
le — ha detto — anzi sono pe-
di catturati. Certo per
che ho fatto a scuola, e
con l'idea di essere un
giorno 2-27; 31 Francia 2-26; 4
Svizzera 0-1

«...». Mentre parlava allegria-
mente sulle sue labbra un sorriso
soddisfatto, come se non avesse
nessuna preoccupazione.

«Gli abitanti più chiari quan-
to sarà la formazione di democri-
zia propria alla stessa di fo-
renza — ed ha risposto — con
la sua costituzione di Petastich
Prenderà il suo posto Bresdena».

Lo abbiamo lasciato sul cam-
po mentre già i suoi inseguitori
cacciavano a scendere i calciatori.

LE NOSTRE PREVISIONI

Atalanta-Udinese	1
Bologna-Legnano	1
Genoa-Palermo	1-x
Juventus-Spal	1
Lazio-Roma	1-x-2
Milan-Torino	1-x
Napoli-Inter	1-x-2
Novara-Sampdoria	1
Triestina-Fiorentina	x-2
Lanerossi V.-Catania	x-2
Monza-Como	1
Pro Patria-Modena	1
Pisa-Arsenale	2
Porto di (riserva)	1
Cagliari-Salernitana	1
Venezia-Piacenza	x

La rumena **ANGELICA ROZE** campionessa mondiale di judo del singolo maschile è andata a Mosca. L'altro campione rumeno, **Andreadris-Servat** **Rowe**, quello del

Anche la Bianchi con Coppi al 28° Giro della Toscana

FIRENZE. In Oltre alle squadre la cui adesione è stata già annunciata, anche la «Ala-la», con il trio Luciano Maggini, Astura e Grosso, la «Lygie» con il suo leader Loretto Petrucci, la «Iorpedo», con una schiera di giovanissimi, e la «Mondadori» con i suoi migliori ciclisti.

Anche la Biarchi con Coppi al 28° Giro della Toscana

FIRENZE. — Oltre alle squadre la cui adesione è stata già annunciata, anche la «Alavla» con il loro Luciano Bagnato. Anche la «Ciclisti» con il suo leader Loris Petrucci, la «Torpedo», con una schiera di giovanissimi, e in bianchi, con Coppi, Filippi, Gismondi, Milano, Carrea, Gargano, Favero e De Rossi, hanno inviato oggi la loro iscrizione al 28mo Giro ciclistico della Toscana che si correrà domenica

**misura
Marconi**

« Bernasconi »
ione suscitata da Mitri

giace e tecnico. La vittoria è stata a segnata per un punto da Dal Poz, che si è dimostrato più preciso e veloce. La seconda decina ripresa. Il pubblico ha disapprovato la decisione favorevole al romano.

A conclusione della riunione si è svolta la quarta gara, vinta da Tommaso Coluzzi, più grosso-tanto Marconi, passato ieri se-sta nella categoria di welter. L'incontro è stato il migliore dei due, i due garconi che, boxa-bene in linea, ha favorito-mente impressionato nella pri-ma parte dell'incontro, nel-teriori della quinta ripresa. Coluzzi con precisi, anche se non troppo veloci sinistri di-pressi. Nelle successive ve-prese invece Marconi si è di-mostrato e ha accettato di scambiarla a media distanza facendo co-sa del più potente avversa-rio che alla fine delle dieci ri-prese ha registrato una legge-ri

ENRICO VENTURI

ERA' CON TURPIN

COO., Olson o Olimpico

Domons al suo arrivo a Roma

... ha stabilito di competere nella sua preparazione a Londra ed essere a Roma il giorno 30 aprile prossimo.

In tutto Solovov ha commentato che se Mitro dovesse essere vincitore dal incontro offrendo a lui il match di campionato mondiale con Boris Olsou, da effettuarsi allo Stadio

SOLLEVAMENTO PESI
Nuovo record mondiale
del russo Khanoukatchvili
MOSCA 15. — Nel corso

dei campionati della Società Dynamo svoltisi a Karkov, il pesista sovietico Khanonkachvili ha battuto il primato mondiale della distensione a due braccia, categoria piuma, con chilogrammi 107. Il precedente primato apparteneva al suo connazionale Kirchon con kg. 106,500.

IERI ALLE CAPANNELLE
Vittoria di Lonigo
nel Premio Castelli

IERI ALLE CAPANNELLE Vittoria di Lonigo nel Premio Castelli

Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore:

Pr. Castiglione: 1° Martirio Tot.: 45.
2° Grana Tot.: 45.
p. 15-14, acc. 115. Pr. Aurora:
1° Dorico: 2° Fiumicino Tot.:
v. 37. p. 21-24, acc. 56. Pr. Cap-
publio: 1° Berzique. 2° Gayak:
v. 37. p. 21-24, acc. 123.
19-16, acc. 116. Pr. Arpino: 1°
Tot.: v. 77. p. 28-23, acc. 122.
Le Grognaard: 2° Trebuselge
Pr. Castelli: 1° Lonigo. 2° Nu-
v. 37. p. 21-24, acc. 123.
Pr. Aterno: 1° Libera Galozzo:
2° Vetulonia Tot.: v. 33. p. 18-24,
acc. 63. Pr. Cincio: 1° Vulcia.
p. 15-14, acc. 115.

5° Musidora:

Interpreti principali dell'opera saranno Boris Christoff (Agamemnon), Franco Corelli (Achille), Leo Strydom (Menelao), Galestro, Alfredo Cappelletti (Aragone), Mirella Poggio (Efigenia), Elena Nicotri (Cittiestra), Silvana Bertoni (Diana), Silvia Bertoni (Cassandra), Ornella Moscucci (Una greca).

Gli atti del secondo atto

ELASEO: Riposo	Ottaviano: La carica dei 600 con E. Flynn
GOLDONI: Riposo, Imminente	Palazzo: Riposo
LA BARACCIA (Via Sannio): Domani ore 21,15: Cita Girola & Superlargo: 3 atti di "Ruggiero Giannini"	Palrestina: Il mago di Oz con J. Garland
PALAZZO: LESTINA: Da sabato 17 ore 21,15 inizio stagione Primavera con Nino Tranchesi. Prezzi ridotti	Parlato: Don Camillo con Ferruccio Amendola
PIRA-SALIZADA: Riposo, Domani ore 21,15 Cita Stabile diretta da	Pianetario: Gli uomini non guardano il cielo (tratta di Pio X)
	Plalino: Rocce rosse con R. Scott
	Plalino: L'addio
	Plalino: Aquile dal mare
	Prereste: La rosa di Bagdad

GIUDIZIO ELISEO: Riposo	Quindici: Riposo
ROSSINI: Oggi riposo. Domani alle 21 «Il dente del giudizio» di Ugo Palmerini	Realte: Processo in Valcano
SATIRI: Domani 17 ore 21 «Roma di una volta» Rivista in due tempi a cura di Gigliozzi e De Chiara	Rey: Riposo
	Rex: Prima lezione
	Rivoli: Cielo di fuoco
	Rivoli: Riposo
	Roma: Il diavolo in convento
	Rubino: Riposo
	S. Agostino: Il figlio di Joann

Attenti: Angeli sentite cielo	S. Cristofano: Riposo
Amante: Spettacolo "Rita da Cascia"	Sant'Ippolito: Il sole di Montecassino
Amira-Ioselinhe: Obiettivo X	Savoia: Le due suore con L. Young
Oggi solo indù	Silver Cine: Riposo
Aurora: Spettacolo Segnare: «La passione di Nostra Signora»	Smeraldo: Bongo e i tre avventurieri (schermo panoramico)
La Fenice: Alba di gloria	
Principe: Riposo	
Principe: Riposo	

Garland	Trastevere: Riposo
Adriano: Riposo	Trevi: Addio mr. Clps con G.
Alba: Riposo	Garson
Alcyone: La porta della pace	Trianon: Alba di gloria
Ambasciatori: Il mago di Oz con J. Garland	Trieste: Don Camillo con Fermande
Aniene: Quella meravigliosa invenzione con C. Grapt	Tuscolo: Bongo e i tre avventurieri

Ariston: La valle del destino con G. Peck	Alhambra, Bernini, Centocelle, Cristallo, Delfe Maschere Due
Astoria: Rommel la volpe del deserto con J. Mason	Allori, Excelstor, Galleria, Jonio, Modernissimo, Olimpia, Orfeo
Astra: Ciclo sulla palude (Maria Coretti)	Principe, Plaza, Planetario, Quirinale, Roma, Rubino, Smeraldo
Atlante: Gulgola	Sala Umberto, Salone Margherita
Attualità: Olympia	Tuscolo, Vittoria, TEATRI:

Diernini: Riposo	cameraleto pranzo ecc. Arredamenti
Holena: Il guida	mentil grantuoso - economici, fac-
Borchese: Riposo	cilizzazioni - Tarsi 32 (diminuito
Brancaccio: Proesso in Vaticano	Enal).
Capannella: Riposo	10
Capitol: Riposo	
Capranica: Riposo	
	C) AUTO FIELD SPORT
	A. PATENTI Diesel scoppi

Colonna: Capitano Biada con Errol
 Flynn
 Cola di Rienzo: Angeli senza cie-
 lo con R. Reagan
 Colonna: Il segreto di Fatima
 Colosso: Destinazione Tokio con
 Il Bogart
 Corso: Riposo Domani: Tripoli
 lampadari, materiale elettrico,
 migliori fabbriche. Cucine gas.
 Economia, correttezza. L'annetti
 489742. 235510

ANNUNCI SANITARI

DELL'E VITTORIE: Lo scagno delle
7 perle di W. Disney
del Vascello: Il cucciolo con G.
Peck
Diana: Gli uomini non guardano
il cielo (Vita di Pio XI)
Doria: La spada del deserto con
C. Todd

DI OGNI ORIGINE
Anomalie Senilità Cure rapide
prematrimoniali
PROF. DR. DE BERNARDIS
Ore 9-13 - 16-19. fest. 10-12 ROMA
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Faro: Riposo
Fiamma: Regina d'Africa con K.
Heppburn
Flammetta: Fantasia di W. Disney
(Ore 17.30 19.45 22)
Flaminio: Alice nel paese delle
meraviglie di W. Disney
Fotliano: Golegata

Critica
economics

ULTIME l'Unità NOTIZIE

De Gasperi
e Pella

(Continuazione dalla 1. pagina)

UN NUOVO COMPROMESSO SALVA IL GABINETTO LANIEL DALLA CRISI

Rinviata in Francia la fissazione della data del dibattito sulla CED

La data sarà fissata dal Parlamento, sempreché le condizioni preliminari siano state adempiute
Gli ambienti militari francesi giudicano assolutamente insufficienti le "garanzie" inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 15. — Sarà il Parlamento, e non il governo, che il 18 maggio fisserà la data di inizio per il dibattito sulla ratifica della CED. Compiendo stamane con questo compromesso un vero e proprio passo indietro rispetto all'insistenza manifestata fino a ieri, Laniel e Bidault hanno potuto rifare stamane l'unità di tutti gli altri ministri e scongiurare ancora una volta la crisi, dopo tre giorni di agitati contrasti fra MRP, ex gollisti e radicali che neppure la venuta di Foster Dulles era riuscita a quietare.

Fino a ieri sera tutte le manovre compiute da Laniel per

Ulver e Chaban Delmas, avversari decisi della CED, e immediatamente dopo Laniel e Bidault.

I dirigenti ex gollisti esponevano a Coty le decisioni approvate per pomeriggio dal loro gruppo: uscita dei loro ministri dalla sala del Consiglio dei ministri e rifiuto di partecipare a qualunque altra riunione del governo se una data per il dibattito fosse stata fissata. La posizione gollista era considerevolmente rafforzata dall'atteggiamento dei radicali. Anche il ministro delle finanze Edgar Faure, in una riunione di ieri sera con Martinand-Deplat e altri esponenti del suo partito aveva confermato che la pubblica intervento dei due volte, ricevendo in un primo tempo Cornillon Molinier,

Le riserve di Faure si spingevano anche più in là, fino a investire il fondo stesso del problema. Per lui e per altri radicali, il perno della attuale situazione internazionale è la conferenza di Ginevra, di cui non bisogna lasciare nessuna possibilità. Faure concludeva così il suo discorso: «La conferenza di Ginevra può mutare tutto, se riesce. Se fallisce, giudicheremo se occorre o approvare la CED allo stato attuale o proporre su una formula differente che potrebbe per lo meno avere il merito di non dividere l'opinione pubblica come attualmente la divide la CED, che solleva anche tante riserve negli ambienti militari».

Le garanzie britanniche, che hanno originato questa nuova bufera anticeditista fra i ministri dell'URAS, sono state infatti assai sfavorevolmente commentate negli ambienti dello Stato maggiore francese, soprattutto in quelli specializzati nelle questioni interalliate. Si dice, ad esempio, che allorché l'Inghilterra mette a disposizione della CED una divisione corazzata non concede nulla: è una misura che rientra nel quadro atlantico.

Quello che Bidault giudica un «passo innanzi» porta invece una infinità di vantaggi alla Gran Bretagna. Attraverso l'unificazione dei sistemi logistici e la standardizzazione delle armi, «l'associazione» porta agli inglesi un controllo e una utilizzazione ai propri fini della Comunità.

Riferendo questi giudizi, Le Monde oggi stima che «quando l'Inghilterra si dichiara pronta a designare i suoi rappresentanti al Consiglio dei ministri e al Commissariato della Comunità, essa si assicura così il diritto di sorveglianza sulla politica europea, mentre nessun veto della CED — la quale ultima non aveva accesso al suo settore militare — può impedire all'Inghilterra di prendere tutte le decisioni importanti che le sembreranno utili».

In poche parole, negli ultimi tre giorni le riserve francesi alla CED si sono venute ancor più complicando. Tante complicate riserve sono state empiate a lungo da Bidault, e dagli altri dirigenti MRP riuniti in serata al Quai d'Orsay. Il ministro degli Esteri ha suggerito in un primo tempo di ir-

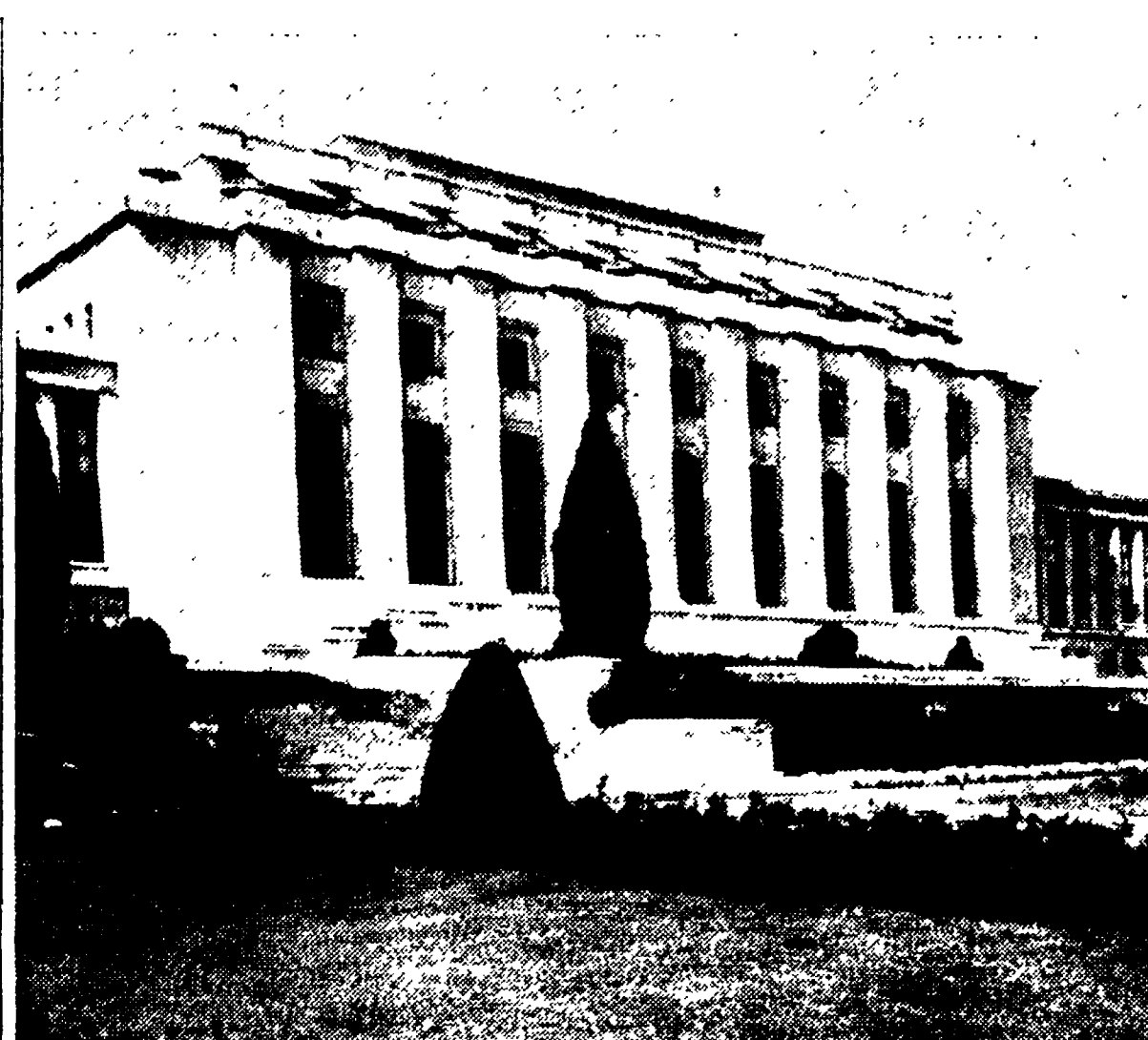
rigidirsi: «Non ho la certezza di vincere la partita — egli ha detto — ma non c'è da temporeggiare. Bisognerà scegliere. Vi saranno dei denti spezzati e dei morti, ma si sceglierà». I presenti gli consigliavano tuttavia un'estrema prudenza, rimandando solo alle 2 del mattino a convincerlo.

Erano i suoi stessi amici a compilare il testo da sottoporre oggi al Consiglio dei ministri. In cui, «previa soddisfazione delle garanzie pre-

I fatti dimostrano tuttavia, che Bidault ha fino all'ultimo operato in modo da provocare; e non è difficile dedurre che era anche questa una delle tante manovre suggerite dagli «amici» americani per evitare la conferenza di Ginevra.

Tuttavia la crisi nel governo rimane latente. I fatti di questi giorni e lo stesso compromesso verranno esaminati dai gruppi gollisti riuniti giovedì prossimo, ossia nei prossimi giorni prima della ripresa parlamentare. Secondo un comunicato da essi affisso nell'alto di Palazzo Borbone sarà in quella sede che essi decideranno ulteriormente il loro atteggiamento definitivo, sulla partecipazione al governo.

MICHELE RAGO



Il Palazzo delle Nazioni Unite a Ginevra dove si riunirà il 26 aprile la conferenza internazionale per la sistemazione pacifica delle questioni coreane e indocinesi

Espugnata a Dien Bien Fu la pista di atterraggio

L'impetuoso assalto degli «uomini talpa»
Portaerei americane nel golfo del Tonchino

WASHINGTON, 15. — Un portavoce della marina ha annunciato oggi che due portaerei americane incrociavano nelle acque del Tonchino. Le due portaerei sono la «Essex» e la «Boxer», entrambe di 27 mila tonnellate. I portaerei, che furono gli usati durante la guerra di Corea, hanno la loro base a Manila. Secondo quanto ha dichiarato il portavoce, essi si trovano nelle acque del Tonchino per «manovre di addestramento». Nella stessa giornata di oggi si è appreso che unità della marina americana hanno sviluppato il dodici aprile, in collegamento con mezzi navali di Cian Kai Seek, manovre a carattere evidentemente provocatorio nello stretto di Formosa. Sono state scoperte le notizie dell'arrivo in Indocina di altri 25 aerei militari americani provenienti dalle loro basi in Giappone.

Nonostante questi nuovi scoperti interventi delle forze armate americane in Indocina, il comando militare coloniale di Hanoi è stato

costretto ad annunciare oggi che le truppe popolari vietnamite a Dien Bien Fu sono riuscite ad attestarsi nella parte settentrionale della principale pista di atterraggio del campo trincerato. L'operazione è stata possibile grazie ad una brillante azione compiuta dagli «uomini talpa» delle truppe popolari, i quali, dopo aver scavato cunicoli sotto la pista di atterraggio, ne hanno fatto saltare le mine di acciaio mediante cariche di dinamite infilate in lunghe canne di bambù.

Il Premio Stalin alla signora Andreen

MOSCA, 15. — Un Premio Stalin per il promontorio della pace tra le nazioni è stato conferito oggi nella sala Sverdlov del Cremlino alla signora Andreen, emiliana, per la sua opera di pacifista. La signora Andreen, emiliana, è stata premiata per la sua opera di pacifista. La signora Andreen, emiliana, è stata premiata per la sua opera di pacifista.

NEW YORK, 15. — Il segretario di Stato americano, John Foster Dulles, è rientrato in aereo dalla Francia, al termine del suo «viaggio lampo» a Londra e Parigi, dirigendosi verso un luogo di villeggiatura sul lago Ontario, ove riposerà alcuni giorni, per aggiungere quindi i riferimenti sull'esito dei suoi colloqui in Europa.

Intervistato dai giornalisti, durante il suo passaggio per Syracuse, Dulles non ha voluto rispondere alle domande che gli sono state rivolte a proposito del suo viaggio nelle capitali inglesi e francesi. Egli è limitato a rilasciare una laconica dichiarazione nella quale afferma di essere rimasto «ben soddisfatto» dell'esito dei suoi incontri con Eden e Bidault. Dulles definisce la guerra di Indocina e la situazione generale in Asia, un «disastro» che «diverrebbe definitivo se l'Indocina fosse perduta». Un disastro che, a sua volta, aggiunge il segretario di Stato, può essere evitato se le nazioni li-

bere si uniscono, e questa unità di obiettivi dipende da una comprensione completa. Dulles prosegue affermando che il suo viaggio in Asia, abbia finito col compimento di un accordo fra le potenze occidentali e i loro satelliti asiatici, siano migliorate in seguito ai suoi colloqui.

I commenti che la stampa americana dedica ai risultati del viaggio di Dulles in Europa, concordano in generale nel passare sotto silenzio lo scacco riportato dal segretario di Stato americano nei suoi tentativi di imporre un ultimatum alla Cina o di concordare un intervento internazionale contro i popoli del Vietnam, ma interpretano l'impegno dei tre occidentali a discutere la creazione di un patto del Pacifico e dell'Asia sud-orientale come un passo in direzione della intensificazione dei preparativi di guerra in Asia.

Gli Stati Uniti, cioè, visto fallire il tentativo di imporre immediatamente ai loro alleati una linea aggressiva contro la Cina e i movimenti di liberazione asiatici, si preparano a ottenere gli stessi risultati attraverso la progettata «Santa alleanza» asiatica in difesa del colonialismo.

Quanto al carattere che i gruppi dirigenti americani vorrebbero imprimere al nuovo strumento, esso è stato apertamente delineato ieri dal senatore Knowland, leader della maggioranza repubblicana al Senato. Knowland ha aspramente criticato i comunicati resi noti al termine dei colloqui con Bidault e Eden, per il fatto che in essi non è fatto alcun cenno a Cian Kai Seek ed a Si Man Ri. Affermando che i due popoli asiatici non sono stati più grandi eserciti che esisteranno in Asia, il senatore americano afferma di ritenere indispensabile che essi siano assorbiti nel progetto patto del Pacifico e dell'Asia sud-orientale. A favore del prof. Oppenheimer si è pronunciato anche il dottor David Hill, presidente della Federazione degli scienziati americani, che ha lavorato alla commissione di McCarty. Ho la più completa fiducia nell'integrità del prof. Oppenheimer e sono personalmente convinto che verrà assolto dalle accuse mosse a suo carico.

DICK STEWART

LE DIMISSIONI DI BEVAN
(Continuazione dalla 1. pagina)
L'annuncio, non si condivide la fiducia del Foreign Office, ancora una volta dimostrata nei recenti colloqui con Dulles, di poter manovrare per linee interne, arginando la dove è possibile i pericoli più immediati che le iniziative diplomatiche americane non nascono, e non ci si nasconde la preoccupazione che il governo britannico, stretto

la pressione americana e i propri interessi coloniali, messi in pericolo dalla posizione avanzata dei movimenti di liberazione nazionale in Asia, abbia finito col compiere un passo assai più lungo di quanto in realtà non creda. Non è davvero solo Bevan a mettere in guardia il paese contro le conseguenze che gli accordi di massima stipulati fra Eden e Dulles possono comportare per la Gran Bretagna.

Allo stesso modo il nuovo passo di Bevan ha detto motivando le sue dimissioni, «siccome desiderano di vedere fra i due grandi blocchi che oggi dividono pericolosamente il mondo».

E' la rivolta contro la diplomazia del ricatto atomico, ma è ancora più la voce dello spirito di conservazione, che ammonisce l'opinione pubblica inglese ad assumere un atteggiamento di sempre più aperta opposizione all'influenza che la politica americana esercita sul blocco atlantico e ad esigere dal governo inglese una più decisa scelta fra gli interessi della pace e un'alleanza con gli Stati Uniti, cui, come ha dichiarato Bevan, è solo la Gran Bretagna a pagare il costo.

Non è certo la direzione, destra laburista quella che atteso opportunismo può dare voce alla vera esigenza di pace del popolo britannico in questo momento. Il gesto del leader della sinistra laburista potrebbe fornire la prima concreta spinta ad un movimento di tutte quelle forze politiche inglesi che, come lo stesso Bevan ha detto motivando le sue dimissioni, «siccome desiderano di vedere fra i due grandi blocchi che oggi dividono pericolosamente il mondo».

Il discorso è allarmato, come si vede. Colpo personale, ma che non può essere ignorato. De Gasperi si è ricordato che in questa occasione della Resistenza, lui che è storicamente il maggiore responsabile dei rigurgiti di fascismo della campagna contro la Resistenza, De Gasperi reagisce al tentativo dell'ala destra del suo stesso partito di creare una discriminazione sul terreno costituzionale, e di riavvicinare fra i due grandi blocchi che oggi dividono pericolosamente il mondo.

Questo è il senso profondo della offensiva della destra democristiana, che oggi si presenta appunto come l'ultima linea di difesa di De Gasperi. De Gasperi, la destra democristiana non fa altro che avallarsi, in un'unità di intenti con i monarchici-fascisti, della politica di «non intervento» e «non ingerenza» alle estreme conseguenze. La rottura a sinistra dei dirigenti democristiani, lo appoggio che i partiti minori danno alla politica maccartista, e l'adesione di De Gasperi a questa politica, dimostrano per le alleanze locali della D.C. con l'estrema destra, rafforzano evidentemente le tesi della destra democristiana e dei monarchici-fascisti. La politica anticomunista tende logicamente al blocco clerico-monarchico-fascista, e la destra democristiana ha in questo gioco solo una funzione di avanzamento.

Bastano due esempi. Il primo è di carattere elettorale, e consiste nel fatto che a S. Antonio, in occasione delle elezioni amministrative sarde, De Gasperi ha fatto apparire la D.C. come un partito monarchico-fascista, rompendo le trattative in corso con i socialdemocratici, i socialisti e i liberali. Altrettanto è accaduto in altre piccole comuni quali Barrai, Gescio, Samalaga. Come conseguenza, saralisti e socialdemocratici si sono schierati in appoggio della lista popolare.

L'altro esempio è dato da una sottoranea offensiva contro Gronchi, che si dice sia stata personalmente ispirata da De Gasperi. E' stata fatta diffondere la voce della prosa della Presidenza della Camera, voce che Gronchi ha subito smentito. Si sa con certezza che la mossa è stata compiuta in vista del dibattito sulla CED, quasi un ammonimento per Gronchi a non lasciarsi in occasione del dibattito sulla legge-truffa, i democristiani mostrano di voler sostituire Gronchi, con persona più disposta a violare le prerogative parlamentari.

PIETRO INGRAMO direttore
Giorgio Colucci vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 19

ABBONATEVI A REALTA' SOVIETICA
ABBONAMENTO ANNUO L. 800

PREOCCUPAZIONE ED IMBARAZZO IN TUTTA L'AMERICA

Numerosi scienziati americani deporranno a favore di Oppenheimer

McCarthy minaccia altri studiosi atomici ma è di nuovo accusato dall'esercito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 15. — In tutti gli Stati Uniti permane vivissima la reazione del pubblico alle accuse mosse contro il prof. Oppenheimer. Nelle opinioni espresse dai giornali si registra un tono di imbarazzo e di grave preoccupazione. Tutti gli editoriali sollecitano il caso Oppenheimer venga attentamente vagliato e vengano messi al bando tutti quei pregiudizi che potrebbero infirmare un giudizio obiettivo. Queste preoccupazioni sono soprattutto dirette contro le nuove dichiarazioni fatte dal senatore McCarthy, il quale non solo ha ribadito ieri le accuse mosse al prof. Oppenheimer, ma ha lasciato capire che la sua sottocommissione «ha messo gli occhi anche su altri scienziati atomici e termonucleari».

Il governo di Washington ha tentato di minimizzare le gravi ripercussioni provocate da queste nuove dichiarazioni, definendo «generici» gli attacchi del senatore repubblicano. Di tutto altro tenore sono invece le dichiarazioni fatte dal direttore della facoltà mineraria, Clyde Smith e del dott. Samuel Allison, direttore della facoltà nucleare della stessa università. Essi hanno vivamente deplorato l'atteggiamento assunto dal senatore McCarthy, e hanno chiesto alla Commissione per l'energia atomica. In particolare il dottor Allison si è detto convinto che «il popolo americano non si lascerà ingannare dalla nuova orchestra di senatore McCarthy contro il prof. Oppenheimer per far deviare l'attenzione dell'opinione pubblica dalle accuse formulate contro di lui dall'esercito». Ieri infatti la sottocommissione di inchiesta dell'esercito ha presentato alla commissione senatoriale una seconda lista di accuse a carico del senatore del Wisconsin e di alcuni suoi collaboratori.

Secondo informazioni attendibili, si tratta di ventinove accuse che gravitano intorno ad un elemento fondamentale: l'aver McCarthy e i suoi collaboratori «certificato» che il prof. Oppenheimer, fra cui le minacce, di ottenere un trattamento di favore in seno all'esercito per David Schine».

Il documento, che consta di sette pagine, sottolinea come Roy Cohn, principale consigliere di McCarthy nella sottocommissione senatoriale di inchiesta per le attività antiamericane abbia minacciato di «porre l'esercito sotto la luna peggiore, qualora il giovane Schine, il servizio di leva col grado di soldato,

non fosse stato assegnato ad un reparto o ad un servizio nella zona di New York. «Queste richieste e queste minacce», afferma il documento — sono state fatte, a quanto risulta, con la complicità di un consenso del sen. McCarthy».

Cohn e Schine che hanno poco più di venti anni sono, a quanto si dice, intimi amici. Prima di andare alle armi, Cohn ha lavorato alla commissione di McCarthy.

Numerosi scienziati americani hanno intanto accettato di deporre a favore del prof. Oppenheimer. Fra questi si annoverano due ex presidenti della commissione per

l'energia atomica: David L. Linthall e Gordon Dean. Come testimoni a favore vengono pure indicati il dottor Rabbie premio Nobel per la fisica, e il dottor Bush, che durante la guerra fu a capo dell'ufficio di ricerche scientifiche. A favore del prof. Oppenheimer si è pronunciato anche il dottor David Hill, presidente della Federazione degli scienziati americani, che ha lavorato alla commissione di McCarthy. Ho la più completa fiducia nell'integrità del prof. Oppenheimer e sono personalmente convinto che verrà assolto dalle accuse mosse a suo carico.

DICK STEWART

Il patto greco-turco-jugoslavo trasformato in alleanza militare
La questione di Trieste non costituisce un ostacolo
ANKARA, 15. — Il ministro degli Esteri Pöppovic ha annunciato che Tito e gli esponenti del governo turco hanno avuto durante gli ultimi tre giorni colloqui di carattere «quanto mai intimo», decidendo di trasformare il patto balcanico di «amicizia e collaborazione» in una alleanza militare.

Pöppovic ha aggiunto che la conclusione di una alleanza è la naturale conclusione del patto balcanico ed ha precisato che il consenso greco è necessario per iniziare lo studio dei mezzi atti a conseguire l'alleanza suddetta.

E' stata quindi posta a Portofino la domanda se il patto balcanico non costituisca come un ostacolo alla pro-

IL VIAGGIO DI TITO AD ANKARA

Il patto greco-turco-jugoslavo trasformato in alleanza militare

La questione di Trieste non costituisce un ostacolo

ANKARA, 15. — Il ministro degli Esteri Pöppovic ha annunciato che Tito e gli esponenti del governo turco hanno avuto durante gli ultimi tre giorni colloqui di carattere «quanto mai intimo», decidendo di trasformare il patto balcanico di «amicizia e collaborazione» in una alleanza militare.

Pöppovic ha aggiunto che la conclusione di una alleanza è la naturale conclusione del patto balcanico ed ha precisato che il consenso greco è necessario per iniziare lo studio dei mezzi atti a conseguire l'alleanza suddetta.

E' stata quindi posta a Portofino la domanda se il patto balcanico non costituisca come un ostacolo alla pro-

gettata alleanza il problema di Trieste, e il ministro jugoslavo ha replicato che la questione problema, né la circostanza che Grecia e Turchia sono membri del patto atlantico possono essere considerate di ostacolo.

Parlando più specificamente della questione triestina, Pöppovic ha aggiunto che le trattative in proposito, proseguono e stanno avvicinandosi ad una soluzione soddisfacente dal punto di vista jugoslavo».

Il patto tripartito balcanico, che si trasformerà in vera e propria alleanza militare fu firmato da Grecia, Turchia e Jugoslavia il 28 febbraio 1953. La sua conclusione segnò un secolo di amicizia tra i tre paesi.

Il patto tripartito balcanico, che si trasformerà in vera e propria alleanza militare fu firmato da Grecia, Turchia e Jugoslavia il 28 febbraio 1953. La sua conclusione segnò un secolo di amicizia tra i tre paesi.

Il patto tripartito balcanico, che si trasformerà in vera e propria alleanza militare fu firmato da Grecia, Turchia e Jugoslavia il 28 febbraio 1953. La sua conclusione segnò un secolo di amicizia tra i tre paesi.

DICHIARAZIONI DI UNO SCIENZIATO AMERICANO

Fra 100 anni sarà possibile andare sul pianeta Marte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 15. — Il dottor Von Braun, capo della commissione dei proiettili radio-condotti all'arsenale Redstone di Huntsville (Alabama), ha dedicato il suo tempo libero a studiare le possibilità di effettuare un viaggio sul pianeta Marte. I risultati della sua ricerca sono stati pubblicati dal periodico «Colliers».

Il dr. Von Braun si dichiara assolutamente certo che fra un centinaio d'anni al massimo, gli uomini saranno in grado di effettuare con astronavi a propulsione razionale la traversata di 571.200.000 Km. per esplorare il grande pianeta (per raggiungere la luna, secondo molti scienziati, basteranno soltanto 25 anni). Tuttavia — egli aggiunge — se la scienza è sin d'ora in grado di prevedere persino i minimi particolari di una spedizione su Marte, la

difficoltà dell'impresa verrà dall'uomo stesso. Gli esploratori dovranno far fronte a difficoltà e «conferenze» che nessun essere umano ha ancora conosciuto, e dovranno pertanto essere selezionati con criteri rigidissimi. Forse una sola persona su 10.000 sarà fisicamente, mentalmente ed emotivamente adatta ad effettuare questo viaggio nello spazio, che richiederà almeno tre anni.

Secondo i calcoli di Von Braun, la spedizione non potrà comporsi di meno di 70 persone. Il viaggio sarà effettuato da queste 70 persone a bordo di 10 astronavi. Ognuna di esse peserà non meno di 4.000 tonnellate; dovranno trasportare oltre l'equipaggio, combustibile, strumenti scientifici, viveri, ossigeno, acqua e quanto altro necessario per una assera della terra di tre anni circa. Le

difficoltà dell'impresa verrà dall'uomo stesso. Gli esploratori dovranno far fronte a difficoltà e «conferenze» che nessun essere umano ha ancora conosciuto, e dovranno pertanto essere selezionati con criteri rigidissimi. Forse una sola persona su 10.000 sarà fisicamente, mentalmente ed emotivamente adatta ad effettuare questo viaggio nello spazio, che richiederà almeno tre anni.

Secondo i calcoli di Von Braun, la spedizione non potrà comporsi di meno di 70 persone. Il viaggio sarà effettuato da queste 70 persone a bordo di 10 astronavi. Ognuna di esse peserà non meno di 4.000 tonnellate; dovranno trasportare oltre l'equipaggio, combustibile, strumenti scientifici, viveri, ossigeno, acqua e quanto altro necessario per una assera della terra di tre anni circa. Le

difficoltà dell'impresa verrà dall'uomo stesso. Gli esploratori dovranno far fronte a difficoltà e «conferenze» che nessun essere umano ha ancora conosciuto, e dovranno pertanto essere selezionati con criteri rigidissimi. Forse una sola persona su 10.000 sarà fisicamente, mentalmente ed emotivamente adatta ad effettuare questo viaggio nello spazio, che richiederà almeno tre anni.

Secondo i calcoli di Von Braun, la spedizione non potrà comporsi di meno di 70 persone. Il viaggio sarà effettuato da queste 70 persone a bordo di 10 astronavi. Ognuna di esse peserà non meno di 4.000 tonnellate; dovranno trasportare oltre l'equipaggio, combustibile, strumenti scientifici, viveri, ossigeno, acqua e quanto altro necessario per una assera della terra di tre anni circa. Le

difficoltà dell'impresa verrà dall'uomo stesso. Gli esploratori dovranno far fronte a difficoltà e «conferenze» che nessun essere umano ha ancora conosciuto, e dovranno pertanto essere selezionati con criteri rigidissimi. Forse una sola persona su 10.000 sarà fisicamente, mentalmente ed emotivamente adatta ad effettuare questo viaggio nello spazio, che richiederà almeno tre anni.

Secondo i calcoli di Von Braun, la spedizione non potrà comporsi di meno di 70 persone. Il viaggio sarà effettuato da queste 70 persone a bordo di 10 astronavi. Ognuna di esse peserà non meno di 4.000 tonnellate; dovranno trasportare oltre l'equipaggio, combustibile, strumenti scientifici, viveri, ossigeno, acqua e quanto altro necessario per una assera della terra di tre anni circa. Le

Un dirigente dello spionaggio USA ha chiesto asilo a Berlino est

Dirigeva la propaganda anticomunista tra le truppe sovietiche

BERLINO, 15 (S. S.). — Il mondo dello spionaggio di Berlino ovest è da ventiquattrore a rumore ed in allarme per la scomparsa del colonnello Alexander Trusnovic, presentatosi l'altra sera alle autorità del settore democratico, alle quali ha consegnato, come prova della sua sincerità, uno dei più importanti agenti dell'organizzazione spionistica capeggiata dal gen. Gehel, ed un gran numero di documenti segreti.

La stampa occidentale cerca di reagire a questo nuovo colpo infitto ai servizi americani, affermando che il Trusnovic sarebbe stato «rapito», ma lo fa senza convinzione non riuscendo a produrre la minima prova o smentita al comunicato pubblicato dal ministero degli interni della Repubblica demo-

cratica che annuncia la fuga nel settore est del capo dello spionaggio dei russi bianchi.

Con tanto rumore, i giornali occidentali riescono solo a confermare la gravità della perdita subita dagli americani, che hanno dovuto rinunciare secondo le rivelazioni del giornale liberale Morgenpost, all'uomo che aveva sinora diretto la propaganda antisovietica fra le truppe sovietiche, addirittura, a fare la controrivoluzione.

Negli ultimi tempi, sempre secondo il Morgenpost, il dr. Trusnovic aveva però avuto dei dissidi politici con gli altri dirigenti dell'organizzazione.

Il brutto di Bonn condannato a 4 anni

BOHN, 15. — L'ex pugile peso medio Arno Brothe di Halle è stato condannato ieri a quattro anni e mezzo di reclusione per aver violentato molte donne, dopo averle colpite coi pugni in maniera tale da far loro perdere i sensi.

Il brutto era divenuto l'incubo della periferia di Bonn. Dopo lunghe ricerche la polizia ritenne che il brutto non poteva essere che un pugile di professione.

40 africani uccisi nel Kenia

NAIROBI, 15. — Le forze colonialiste britanniche hanno ucciso quaranta africani nella riserva di Fort Hall.